AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Sede legale: Via G. Cusmano, 24 – 90141 PALERMO
C.F. e P. I.V.A.: 05841760829

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELLA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI (WHISTLEBLOWING)

ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 13 del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24

Revisione n. 1 – ottobre 2026

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali nell'ambito della ricezione e della gestione delle segnalazioni di violazioni presentate attraverso i canali interni dell'Azienda, ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 (di seguito «decreto»), del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito «Regolamento») e del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (di seguito «Codice»), tenuto conto delle Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, come modificata dalla delibera n. 479 del 26 novembre 2025, e delle Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione approvate con delibera n. 478 del 26 novembre 2025. La procedura aziendale per la gestione delle segnalazioni, pubblicata nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito www.asppalermo.org, descrive nel dettaglio canali, fasi e tutele.

1. Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo (di seguito «Azienda»), con sede legale in Via Giacomo Cusmano n. 24, 90141 Palermo, C.F. e P. IVA 05841760829, PEC protocollo.pec@asppa.it, in persona del Direttore Generale pro tempore.

2. Responsabile della protezione dei dati

L'Azienda ha designato il Responsabile della protezione dei dati (RPD) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento. Il RPD è contattabile, per ogni questione relativa al trattamento dei dati personali e all'esercizio dei diritti, agli indirizzi rpd@asppalermo.org e rpd@pec.asppalermo.org, oppure per posta presso la sede dell'Azienda, all'attenzione del Responsabile della protezione dei dati.

3. Gestione delle segnalazioni

Le segnalazioni sono ricevute e gestite dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Azienda, con il supporto del personale a ciò specificamente autorizzato e formato. L'RPCT è contattabile all'indirizzo prevenzionecorruzione@pec.asppalermo.org.

4. Persone cui si riferiscono i dati

Il trattamento riguarda: la persona segnalante (dipendenti, lavoratori autonomi, collaboratori, liberi professionisti, consulenti, volontari, tirocinanti, dipendenti e collaboratori di imprese fornitrici, persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche se il rapporto è cessato o non ancora iniziato, nei casi previsti dall'art. 3 del decreto); la persona coinvolta, cioè la persona menzionata nella segnalazione come autrice della violazione o comunque implicata; il facilitatore; le altre persone menzionate nella segnalazione.

5. Dati trattati

Sono trattati i dati contenuti nella segnalazione e nella documentazione allegata o acquisita nel corso dell'istruttoria: dati identificativi e di contatto del segnalante, salvo che la segnalazione sia anonima; qualifica e rapporto con l'Azienda; descrizione dei fatti; dati della persona coinvolta e delle altre persone menzionate. Possono essere presenti categorie particolari di dati (art. 9 del Regolamento) e dati relativi a condanne penali e reati (art. 10), soltanto se pertinenti alla segnalazione. Per le segnalazioni orali documentate mediante registrazione può essere trattata la voce del segnalante.

I dati manifestamente non utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente (art. 13, comma 2, del decreto).

6. Finalità e basi giuridiche

I dati sono trattati per ricevere le segnalazioni, verificarne l'ammissibilità, svolgere l'istruttoria, dare riscontro al segnalante, adottare o proporre le misure conseguenti, trasmettere la segnalazione alle autorità competenti nei casi previsti e tutelare il segnalante e le altre persone protette contro le ritorsioni.

Trattamento	**Base giuridica**
Dati personali comuni	Adempimento di un obbligo di legge al quale è soggetto il titolare (art. 6, par. 1, lett. c), del Regolamento), in base agli artt. 4, 5, 12, 13 e 14 del decreto
Categorie particolari di dati	Motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto nazionale (art. 9, par. 2, lett. g), del Regolamento; art. 2-sexies, comma 2, lett. dd), del Codice) e assolvimento di obblighi in materia di diritto del lavoro (art. 9, par. 2, lett. b), del Regolamento)

Trattamento	Base giuridica
Dati relativi a condanne penali e reati	Art. 10 del Regolamento e art. 2-octies del Codice, in quanto autorizzato dal decreto
Rivelazione dell'identità del segnalante a persone diverse da quelle competenti a ricevere o dare seguito alla segnalazione e, nel procedimento disciplinare, all'incolpato	Consenso espresso del segnalante (art. 12, commi 2 e 5, del decreto), previa comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione (art. 12, comma 6)
Documentazione delle segnalazioni orali mediante registrazione o verbale	Consenso del segnalante (art. 14, commi 2 e 4, del decreto)

7. Canali interni e modalità del trattamento

Le segnalazioni possono essere presentate:

a) in forma scritta, mediante la piattaforma informatica dedicata, raggiungibile all'indirizzo asppalermo.whistleblowing.it, che garantisce, anche tramite strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e delle persone menzionate, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; la piattaforma consente anche la segnalazione anonima e il dialogo con l'RPCT tramite il codice identificativo rilasciato al momento dell'invio;

b) in forma orale, mediante il canale telefonico indicato nella procedura aziendale per la gestione delle segnalazioni ovvero, su richiesta del segnalante presentata attraverso uno dei canali interni, mediante incontro diretto con l'RPCT, fissato entro un termine ragionevole.

La segnalazione orale effettuata tramite linea telefonica o sistema di messaggistica vocale registrati è documentata, previo consenso del segnalante, mediante registrazione su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante trascrizione integrale; in caso di trascrizione, il segnalante può verificarne, rettificarne e confermarne il contenuto. Il consenso alla registrazione è richiesto all'avvio della comunicazione mediante un messaggio informativo e un'azione positiva del segnalante; in mancanza, il segnalante può presentare la segnalazione attraverso gli altri canali. La segnalazione resa nell'incontro diretto è documentata, previo consenso del segnalante, mediante registrazione o mediante verbale, che il segnalante può verificare, rettificare e confermare con la propria sottoscrizione (art. 14, commi 2 e 4, del decreto).

L'RPCT separa i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione e ne cura la custodia riservata. La piattaforma è configurata in modo da non registrare dati che consentano di identificare il segnalante attraverso il dispositivo o la connessione utilizzati, e l'accesso alla piattaforma dalla rete dell'Azienda non è tracciato dai sistemi aziendali in modo da consentire di risalire al segnalante. I dati sono trattati dal personale autorizzato e istruito ai sensi dell'art. 29 del Regolamento, dell'art. 2-quaterdecies del Codice e dell'art. 12, comma 2, del decreto, tenuto alla riservatezza. Le misure tecniche e organizzative sono definite sulla base della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati prevista dall'art. 13, comma 6, del decreto e dall'art. 35 del Regolamento. Non sono adottate decisioni basate unicamente su trattamenti automatizzati.

8. Riservatezza

L'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui essa possa evincersi, direttamente o indirettamente, non possono essere rivelate senza il suo consenso espresso a persone diverse da quelle competenti a ricevere o dare seguito alla segnalazione (art. 12 del decreto). Nel procedimento penale l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti dell'art. 329 del codice di procedura penale; nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria; nel procedimento disciplinare non può essere rivelata quando la contestazione si fonda su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, mentre, quando la contestazione si fonda in tutto o in parte sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione è utilizzabile solo con il consenso espresso del segnalante alla rivelazione della propria identità. È tutelata anche l'identità della persona coinvolta e delle persone menzionate, fino alla conclusione dei procedimenti avviati in ragione della segnalazione. La segnalazione è sottratta all'accesso documentale di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e all'accesso civico di cui agli artt. 5 e seguenti del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (art. 12, comma 8, del decreto).

9. Destinatari dei dati

I dati sono trattati, per conto dell'Azienda, da Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l., fornitrice della piattaforma informatica, designata responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento. La piattaforma cifra il contenuto delle segnalazioni e la documentazione allegata in modo che il fornitore non possa accedervi. L'elenco degli eventuali ulteriori responsabili, compreso il gestore del canale telefonico, e dei sub-responsabili autorizzati può essere richiesto al Responsabile della protezione dei dati.

All'interno dell'Azienda, nel rispetto delle tutele indicate al punto 8, i dati strettamente necessari possono essere trasmessi all'Ufficio per i procedimenti disciplinari e alle strutture competenti ad adottare le misure conseguenti: tali uffici sono articolazioni dell'Azienda e trattano i dati sotto l'autorità del titolare, quali soggetti autorizzati.

Nei limiti di quanto necessario e nei casi previsti dalla legge, i dati possono essere comunicati, quali titolari autonomi dei rispettivi trattamenti, all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. I dati non sono diffusi né trasferiti verso paesi terzi.

10. Periodo di conservazione

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione (art. 14, comma 1, del decreto). Decorso tale termine, i dati sono cancellati.

Gli atti eventualmente acquisiti nei procedimenti disciplinari, penali o contabili avviati in ragione della segnalazione sono conservati nei fascicoli di tali procedimenti, secondo la disciplina e per i termini propri di ciascuno di essi, e non nell'ambito della procedura di segnalazione.

11. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati identificativi è facoltativo: la segnalazione può essere presentata anche in forma anonima. Le segnalazioni anonime sono prese in considerazione se adeguatamente circostanziate; il segnalante anonimo successivamente identificato che abbia subito ritorsioni beneficia delle tutele previste dal decreto. La mancanza di elementi sufficienti può impedire l'istruttoria della segnalazione.

12. Diritti dell'interessato

Il segnalante può esercitare i diritti di accesso, rettifica, cancellazione e limitazione del trattamento e il diritto di opposizione nei casi previsti (artt. 15-18 e 21 del Regolamento) e può revocare i consensi prestati, senza pregiudizio per la liceità del trattamento effettuato prima della revoca.

I diritti di cui agli artt. 15-22 del Regolamento non possono essere esercitati dalla persona coinvolta o dalle altre persone menzionate nella segnalazione, con richiesta al titolare o con reclamo ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, qualora dall'esercizio di tali diritti possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità del segnalante (art. 2-undecies, comma 1, lett. f), del Codice; art. 13, comma 3, del decreto). In tali casi i diritti possono essere esercitati tramite il Garante per la protezione dei dati personali con le modalità di cui all'art. 160 del Codice (art. 2-undecies, comma 3, del Codice); l'Azienda comunica all'interessato, senza ritardo, i motivi della limitazione, salvo che la comunicazione possa compromettere la finalità della limitazione.

Per tutelare la riservatezza, le richieste relative ai dati trattati nell'ambito di una segnalazione non vanno presentate tramite l'Ufficio relazioni con il pubblico né tramite il protocollo generale. Il segnalante può presentarle attraverso la piattaforma, utilizzando il codice identificativo della propria segnalazione, oppure all'RPCT all'indirizzo indicato al punto 3; le altre persone interessate possono rivolgersi all'RPCT o al Responsabile della protezione dei dati agli indirizzi indicati ai punti 2 e 3, indicando nell'oggetto «Riservata – whistleblowing». Le richieste sono trattate dall'RPCT con il supporto del Responsabile della protezione dei dati, senza rivelare l'identità del segnalante.

L'Azienda fornisce riscontro senza ingiustificato ritardo e comunque entro un mese dal ricevimento della richiesta; il termine può essere prorogato di due mesi, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste, dandone comunicazione motivata all'interessato entro il primo mese (art. 12, par. 3, del Regolamento). L'esercizio dei diritti è gratuito, salvo il caso di richieste manifestamente infondate o eccessive (art. 12, par. 5, del Regolamento).

13. Reclamo

L'interessato che ritenga che il trattamento dei dati che lo riguardano violi il Regolamento ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (Piazza Venezia n. 11, 00187 Roma; www.garanteprivacy.it), secondo le modalità indicate sul sito dell'Autorità, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, ovvero di adire l'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 79 del Regolamento e dell'art. 152 del Codice.